

Il Pnrr deve essere calato sul territorio. Le sette proposte di Aime per la provincia di Varese

Date : 4 Maggio 2021

L'hanno chiamata "**Officina 2023**" ed è il tavolo di lavoro costituito da **Aime** (Associazione imprenditori europei) per affiancare alcuni suggerimenti al **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr) messo in campo dal governo. I vertici dell'associazione, a partire dal presidente **Giuseppe Albertini** (foto) e dal segretario generale **Gianni Lucchina**, hanno presentato il documento elaborato dal gruppo di lavoro in una conferenza stampa che si è tenuta in presenza all'**Hotel Palace di Varese**,

«I nostri territori sono un'eccellenza globale, ripartiamo da lì» ha detto il vice presidente di Aime **Marco Colombo**. Il documento elaborato da "Officina 23" contiene la **progettualità relativa ai territori** ed è stato affidato a **dodici esperti** del mondo accademico, manageriale e amministrativo. «Un lavoro collettivo che rifugge da impostazioni ideologiche realizzato da persone di valore e competenza» ha aggiunto **Massimo Protasoni** che ha passato subito il testimone, per spiegarne il contenuto, ad **Angelo Cabrele**.

I TEMI SVILUPPATI DA OFFICINA 2023

«È un progetto è anche un percorso - ha sottolineato Cabrele - Il tavolo ha sviluppato **sette temi**, elaborato proposte concrete e spunti di riflessione». Il piano dettaglia i punti previsti nel Pnrr: dalla **conversione all'efficientamento delle produzioni industriali** che affrontano «un cambio epocale» allo **smart working**, che non può essere inteso «solo in chiave emergenziale». Sostenere il salto tecnologico delle aziende è un primo tassello che però non può prescindere dalla **modernizzazione della pubblica amministrazione** «i cui costi diretti e indiretti pesano sull'economia del Paese». Favorire la **ricerca di base e applicata** e metterla a disposizione delle Pmi «che non hanno la forza economica per acquisirla».

E ancora, **favorire l'istruzione tecnica superiore**, formazione terziaria che negli altri paesi dell'area Ue è molto sviluppata e risponde alla domanda di manodopera qualificata da parte delle imprese. Quindi il **rafforzamento degli Its** (Istituti tecnici superiori) che «in provincia di Varese sono tre e sono gestiti da fondazioni», **potenziamento del sistema duale**, sul modello svizzero, e dell'alternanza scuola-lavoro per «eliminare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro». La tanto agognata e sempre presente, nei desiderata degli imprenditori, **riforma del fisco** che deve essere «più giusto ed efficiente» prendendo le risorse necessarie dalla lotta **all'evasione e all'elusione**, quindi ricavandoli «dalla differenza tra il gettito effettivo e quello potenziale». Altro tema onnipresente è **rendere efficiente la spesa pubblica** che va coordinata con gli altri interventi perché così com'è «rappresenta un freno agli investimenti». **In tema di lavoro**, Officina 23 fa due proposte interessanti: la prima è il **rafforzamento dei buoni spesa** (fino a 2000 euro all'anno), la seconda riguarda gli **sgravi contributivi al 50%** per tutti i lavoratori il cui rapporto di lavoro passa

da un contratto a **tempo determinato a tempo indeterminato**.

Il capitolo della **rigenerazione urbana** con particolare riferimento all'area vasta di varese prevede un ripensamento degli spazi in cui si vive e si lavora mettendo la parola **fine al consumo di suolo** per favorire, usando le risorse europee, la rigenerazione di aree non utilizzate. A questo si aggiunge un **piano di mobilità dolce** nel raggio di 7-8 chilometri dal centro cittadino. Infine, **la tutela della salute** come interesse della collettività e solo come diritto dell'individuo, partendo dal fatto che la pandemia ha ridefinito i criteri che riguardano la salute, materia in concorrenza tra stato e regioni. «La **medicina territoriale** deve tornare ad essere il perno fondamentale perché negli anni la centralizzazione dei servizi sanitari ha **dismesso ospedali minori** senza alcuna compensazione per i territori. Inoltre, vanno valorizzati medici e pediatri di base, rafforzata la **sanità digitale**, la **telemedicina**, mantenute le unità speciali di continuità assistenziale attivate durante la pandemia, potenziate le farmacie di servizi sanitari di base. Tenuto conto che nel Pnrr ci sono stanziamenti importanti per fare **ospedali di continuità, 381 in tutta italia**».

Cabrele ha chiuso la sua relazione dando spazio a **un nuovo patto generazionale**:

«L'introduzione del **voto ai sedicenni** perché il peso di questa emergenza ricadrà sulle spalle delle generazioni più giovani e la politica deve tornare ad occuparsi di loro e del loro futuro. Occorre Fare tutto, presto e bene ma anche lietamente per uscire da questa crisi economica».

LA POLITICA HA ASCOLTATO IL PIANO DI AIME

Alla presentazione del documento di Officina 2023 c'erano politici nazionali, europarlamentari e consiglieri regionali. Il senatore **Alessandro Alfieri** (Pd) ha definito il documento «una rielaborazione interessante perché non tutto viene messo dentro il Pnrr che va dunque affiancato e accompagnato da alcune riforme di sistema». La deputata **Maria Chiara Gadda** (Italia Viva) ha ricordato che «per crescere ci vuole certezza e nei mesi passati tirare avanti per le imprese non è stato facile anche a causa di fragilità pregresse». Il cambio di passo fatto dal governo Draghi dovrebbe aiutare a superare questa fase di crisi, con un'avvertenza: «Sburocratizzare significa avere in mente una riforma di sistema». L'europarlamentare **Isabella Tovaglieri** (Lega) ha sottolineato invece la concretezza del piano a partire dal nome "Officina 2023". «La vera sfida del recovery - ha detto l'eurodeputata - **non è ottenere le risorse ma spenderle bene**. Noi dobbiamo eseguire opere pubbliche entro il 2023, quando mediamente ci mettiamo dieci anni». Per il consigliere regionale del Pd **Samuele Astuti** bisogna considerare che «**La provincia di varese è divisa in tre aree**: le valli a nord, l'area della città di Varese e quella di Malpensa parte sud della provincia. Tre aree molto diverse tra loro dal punto di vista demografico, infrastrutturale, industriale e dei servizi. La sfida è costruire progetti per queste tre aree». Infine il consigliere regionale **Marco Colombo** (Lega) ha ricordato un progetto che aveva in mente fin da quando era sindaco di **Sesto Calende**. «Il nostro lago è Maggiore solo di nome ma potrebbe esserlo anche in tema di attrattività - ha detto il consigliere regionale leghista - , cioè una grande palestra di sport, un grande parco che coinvolga le tre porte del territorio, come ha detto il collega Astuti, dove sviluppare aziende e attività legate a tutti gli sport».